

VIOLENZA ALL'INIZIO DI AGOSTO A SAN FEREOLLO HA PICCHIATO UN 17ENNE, UN 22ENNE E UN POLIZIOTTO, QUINDI UNO PSICOTERAPEUTA E INFINE LA GUARDIA IN SERVIZIO NOTTURNO ALL'OSPEDALE

In carcere l'assalitore del vigilante

In dieci pagine di motivazioni il gip definisce il 32enne romeno senza fissa dimora socialmente pericoloso: ammanettato mentre firma in questura



DESERTO Un corridoio dell'ospedale di Lodi durante le ore notturne

CARLO CATENA

Almeno per un po' di tempo non lo si vedrà più bivaccare di notte nell'Ospedale Maggiore di Lodi: A.C.R., il romeno di 32 anni senza fissa dimora che una settimana fa avrebbe aggredito una guardia giurata all'interno dell'Ospedale Maggiore di Lodi, cercando anche di prendergli la pistola e provocando al vigilante, 49 anni, un attacco cardiocircolatorio, è stato arrestato ieri mattina negli uffici della questura di Lodi, dove si era presentato per adempiere all'obbligo periodico di firma. Il difensore Giacomo Badi-notti lo incontrerà in carcere nei prossimi giorni.

Dopo aver scontato più di venti mesi di reclusione per reati contro il patrimonio, lo straniero era comparso a Lodi l'1 agosto. Attorno alle 17 le volanti erano intervenute in piazza Omegna, a San Fereolo, perché un 17enne di colore era stato picchiato (5 giorni di prognosi) da un uomo che se l'era poi presa anche con un 22enne del Perù, che era intervenuto in soccorso del minore e si era ritrovato con il naso spaccato dall'energumeno (15 giorni di prognosi). Portato in questura, ne era uscito anche con una denuncia per resistenza e violenza a pubblico ufficiale, perché avrebbe messo le mani addosso a un poliziotto dopo aver ripetutamente in-

sultato e minacciato diversi agenti. Pochi giorni dopo, a seguito di questo episodio, gli era stato imposto l'obbligo di firma. Comparso una prima volta davanti al giudice si era avvalso della facoltà di non rispondere ma fuori verbale aveva accusato la polizia di tenere sempre atteggiamenti provocatori con lui. Nei giorni successivi, convinto a incontrare uno psicoterapeuta, gli avrebbe strappato gli occhiali, calpestandoli.

Nella serata di venerdì 25 agosto una guardia della Rossetti se l'è trovato davanti in ospedale, sdraiato sulle sedie dell'attesa del Centro prelievi, con un cartone di vino poco distante. Era a torso nudo e aveva bagnato il pavimento dei servizi igienici nei quali poco prima si era lavato. Invitato a lasciare l'ospedale, avrebbe aggredito la guardia con calci e pugni e si era poi allontanato dopo aver spaccato un vetro. Il vigilante poco dopo era stato ricoverato per un malore e nei giorni successivi è stato anche operato. Ha riconosciuto nell'aggressore il 32enne e così la questura ha chiesto al pm un aggravamento della misura, che ieri è arrivato. «Sicuramente in una situazione del genere si ravvisa una certa pericolosità sociale - osserva il procuratore di Lodi Domenico Chiaro - e anche tenere comportamenti violenti mentre si è già sottoposti a un obbligo e quindi ad alta sorveglianza è grave».

IL MISTERIOSO EPISODIO A SAN BERNARDO



SPARI NELLA NOTTE, INDAGINI CHIUSE: NESSUNA TRACCIA DI BOSSOLI NEL CAMPO

Nessun ritrovamento che possa aiutare a risolvere il "giallo". Per il momento il "caso" degli spari avvertiti mercoledì notte a San Bernardo, fra via Beccaria e il tracciato della tangenziale, è stato archiviato dalla polizia. Gli agenti delle volanti hanno effettuato infatti ulteriori sopralluoghi nell'area indicata dai residenti, estendendo il raggio delle loro indagini anche alle zone circostanti, ma, viene riferito dalla questura, non è stato trovato nessun bossolo a terra e nessuna traccia di esplosioni. La chiamata al "112" era avvenuta intorno alle 2.30 di mercoledì notte. I residenti di via Beccaria erano stati svegliati infatti nel cuore della notte da una serie di colpi molto forti, almeno quattro o cinque in rapida successione, che a molti sono sembrati degli spari. La pattuglia della polizia è giunta subito sul posto, ma anche a causa dell'oscurità non è riuscita a capire cosa fosse successo, benché la zona sia stata battuta a lungo anche con l'uso delle torce per fare luce. Così il giorno successivo gli agenti sono tornati a San Bernardo per una nuova ispezione, questa volta alla luce del sole. Quella serie di spari esplosi nella notte ha creato infatti un certo allarme e l'intenzione era chiarire subito l'accaduto. Ma gli agenti non hanno trovato niente che potesse aiutare a svelare il mistero. Se nei prossimi giorni i residenti dovessero trovare qualcosa di utile, le indagini riprenderanno; ma per il momento sono state chiuse. (D.C.)

IN BREVE

IERI MATTINA TAMPONAMENTO IN VIALE MILANO, FERITO UN 78ENNE

Schianto in viale Milano fra due vetture. L'intervento della polizia locale e dei sanitari del "118" è avvenuto ieri mattina, intorno alle 10.30, nei pressi del distributore di gas metano e del cimitero Maggiore. L'impatto comunque è stato lieve e solo uno dei conducenti coinvolti, di 78 anni, è stato portato in ospedale per le cure per alcune contusioni. Ha rifiutato invece il ricovero il 34enne alla guida dell'altro veicolo. Secondo la ricostruzione della polizia locale si è trattato di un tamponamento: al vaglio l'accertamento delle responsabilità e le cause dello schianto.

ASVICOM

«PIAZZA MERCATO, IL PARCHEGGIO È DISPONIBILE»

Dall'Asvicom, l'associazione che riunisce i commercianti del centro storico di Lodi, arriva un promemoria: «Da alcuni giorni è di nuovo possibile raggiungere piazza Mercato in auto e buona parte del parcheggio è disponibile per la sosta - fa sapere l'Asvicom Lodi -, con solo una piccola porzione dell'area ancora occupata dal cantiere dei lavori per il teleriscaldamento. Per arrivare in piazza Mercato è stato predisposto un percorso alternativo, che da via XX Settembre passa per via Volturmo, via Fissiraga, piazza Ospitale, via San Francesco e via Cavour, collegandosi a via Volturmo a valle del cantiere. Una buona opportunità per accedere al centro storico e ai suoi servizi commerciali». La comunicazione è stata diffusa anche attraverso la rete,

IN PIENO GIORNO ■ VITTIME DUE PENSIONATI USCITI A FARE LA SPESA

Furto in casa in via Grandi

I "topi d'appartamento" tornano a colpire in città: giovedì verso mezzogiorno una coppia di pensionati, rincasati per il pranzo dopo una serie di commissioni mattutine, hanno trovato il loro appartamento al secondo piano in una palazzina di via Grandi completamente a soqquadro.

All'appello mancavano tutti gli oggetti in oro, ricordi di una vita, e anche alcune centinaia di euro in contanti.

Sembra che nessuno dei vicini di casa abbia notato movimenti sospetti. I due hanno avuto una prima sorpresa quando hanno trovato la porta d'ingresso non chiusa a chiave. Non c'erano segni di effrazione, come ha confermato anche il sopralluogo dei poliziotti di una volante accorsi dopo la richiesta di intervento, ma il passaggio di una banda di ladri specializzati a cer-

care ovunque in pochi minuti appariva evidente. Il salotto era in disordine, ma soprattutto le camere da letto sono state devastate, con i cassetti rovesciati a terra e gli abiti spostati e sparpagliati. Neppure sulle finestre c'erano segni evidenti di scasso: resta da capire come abbiano fatto i ladri ad aprire la porta, forse sono dotati di qualche grimaldello compatibile con la serratura. L'abitudine della coppia è ovviamente quella di tenere sempre la porta chiusa a chiave, ma l'appartamento non è stato dotato di sistemi di allarme. «Non escludiamo che qualcuno abbia curato i movimenti dei condomini - osserva il figlio delle vittime, che chiede però l'anonimato -; i miei genitori erano usciti per delle semplici commissioni, ed è difficile pensare che nel corso della mattinata dei ladri possano en-

NEL MIRINO DEI LADRI

La zona in cui giovedì hanno colpito i ladri, adesso si confida nelle telecamere per risalire alla banda



trare in azione». Tra l'altro nel quartiere corre voce che nelle stesse ore ci sia stato un furto in appartamento anche nella zona di viale Europa, ma l'episodio per ora non trova conferme ufficiali.

Le forze dell'ordine rinnovano l'invito a segnalare qualsiasi movimento sospetto, e anche a tutelare i propri beni con sistemi di protezione meccanici e/o elettronici, per rendere la vita difficile ai

ladri e quantomeno dirottarli verso altri obiettivi. In agosto i controlli sono stati rafforzati ma purtroppo le bande di specialisti non vanno mai in ferie.